

il segreto di Sant'Uffizio, da principio non si seppe nulla di preciso sulla sua attività.¹ Il Coscia, afflitto costantemente da gotta, e così pure il Fini, in previsione di quanto sarebbe successo avevano fatto porre immediatamente sui loro palazzi l'arma imperiale,² giacchè avevano prestato servizi nelle stipulazioni sulla «Monarchia Sicula»³ e confidavano, che Carlo VI accorderebbe loro protezione e intercessione.

Sebbene ciò accadesse, la cosa non potè arrestare il corso degli avvenimenti. Un Motuproprio del 1° dicembre 1730 decretò l'avviamento formale del processo contro il Coscia, che doveva estendersi anche al periodo beneventano di lui; e perciò fu inviato là un commissario apposito nella persona di mons. Buon-delmonti, per riunire il materiale di prova ed ascoltare i testi.⁴

Mentre a Roma l'odio del popolo contro il Coscia ed i beneventani saliva ancora, a Benevento si facevano dimostrazioni popolari a favore del Coscia!⁵ La Congregazione non se ne fece influenzare. Il 20 dicembre essa decise d'intimare al Coscia la rinuncia all'arcivescovato di Benevento.⁶ Il Coscia accedette alla intimazione con una lettera al Papa del 23 dicembre.⁷ Ma egli sperava tuttora di potersi giustificare sufficientemente di fronte alle accuse.⁸ La sua istanza per potersi recare a Napoli era stata respinta dal Papa. Ciononostante, e in contrasto con una ordi-

biblioteca civica di Trento. Fungeva da avvocato fiscale «Ludovicus de Valentibus». Il segretario della Congregazione, Domenico Cesare Fiorelli, che aveva condotto anche il processo contro l'Alberoni, era Giudice criminale, Niccolò Iacovacci Fiscale, Antonio Broggi Procuratore fiscale generale.

¹ * Relazione del card. Bentivoglio del 27 luglio 1730, Archivio di Simancas.

² Ivi.

³ Cfr. sopra p. 518.

⁴ * Processus contra card. Coscia, Archivio segreto pontificio Arm. X, cod. 148 (cfr. ivi cod. 150; AMATO, *Il processo e la deposizione del card. N. Coscia*, negli *Atti d. Soc. stor. del Sannio* IV (1926).

⁵ * Relazioni del card. Cienfuegos del 12 e 22 agosto 1730, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano, e * del card. Bentivoglio del 2 e 12 settembre 1730, Archivio di Simancas.

⁶ * Relazione del card. Cienfuegos del 23 dicembre 1730, loc. cit., e * del card. Bentivoglio del 30 settembre 1730, loc. cit. La * lettera del Banchieri al Coscia, in cui gl'intima la rinuncia a Benevento, dat. 1730 dic. 20, nel *Cod. Vat.* 8631 p. 75, Biblioteca Vaticana.

⁷ L'originale, dat. Di casa 1730 dic. 23, con sigillo, nell'Archivio segreto pontificio X. 168.

⁸ Nel *Cod. ital.* 548 della Biblioteca nazionale di Monaco si trova una stampa: «Alla S^{ta} di N. S. P. Clemente per il card. N. Coscia», con una prefazione del Coscia al segretario di Stato Banchieri, dat. Di Casa 20 dicembre 1730; vorrebbe consegnare questo scritto al papa per sua giustificazione, ma non «per recedere dalla rassegnazione» a Benevento, ordinata dal papa.